



Bimbo troppo irrequieto, la classe "sciopera"
***I genitori di un'elementare oggi non manderanno i figli a scuola per protesta:
«Ha problemi seri, gli serve un sostegno»***

E.T. - Il Gazzettino - Mestre- 14/05/2009

Oggi tengono a casa i bambini, un'intera classe di una scuola elementare di Mestre in "sciopero", genitori e figli. Contro la direttrice e contro i vertici dell'Ufficio scolastico provinciale. C'è un alunno che ha grossi problemi comportamentali, certificati dai medici, «è irrequieto, a volte violento, rischia di far male ai compagni e a sé stesso, impedisce a tutta la classe di fare lezione» ma, dicono i genitori, dopo due anni di segnalazioni ancora quasi nulla è stato fatto per risolvere il problema: «Quel bambino ha bisogno di un insegnante di sostegno che lo segua durante le ore di scuola».

Visto che fino ad ora non hanno ricevuto risposte concrete, oggi, i genitori terranno a casa tutti i figli, in una battaglia, a fianco dei genitori del piccolo svantaggiato. «Perché la nostra non è una protesta contro quel bimbo o quella famiglia, ma al contrario noi chiediamo che la scuola aiuti anche quell'alunno a crescere-raccontano ancora i genitori-. Altrimenti continuano a dirci a parole che il nostro è il Paese dei diritti e della tutela anche dei più deboli, ma nei fatti l'unica promessa che siamo riusciti a strappare dopo l'ultimo incontro con la direttrice della scuola e con il responsabile del centro di Neuropsichiatria infantile, è un accudente per l'anno prossimo. Un accudente, però, è una sorta di guardia che blocca il bambino se dà in escandescenze. In questo modo i suoi compagni potranno studiare, ma il ragazzino rimarrà drammaticamente abbandonato a sé stesso, Non è quel che vogliamo».

I genitori dei bimbi che frequentano una delle classi della elementare raccontano di aver provato in tutti i modi ad ottenere un aiuto concreto: «Già l'anno scorso le maestre dicevano di avere dei grossi problemi a gestire la classe, così abbiamo scritto una lettera alla direttrice e al responsabile del centro di Neuropsichiatria infantile. Non ci hanno risposto e si sono limitati ad accordare una copertura parziale delle ore con una maestra di sostegno. Chiaramente il bimbo non aspetta gli orari della maestra».

I genitori che questa mattina attueranno la prima forma di protesta pubblica sostengono che il compagno dei loro figli avrebbe diritto ad un'insegnante di sostegno fissa «ma ci hanno detto che non la danno a nessuno. Bisogna andare in Tribunale per ottenere qualcosa. Abbiamo scritto anche alla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Carmela Palumbo, e ai responsabili di quello provinciale, Domenico Martino e Martina Capaldo, ma nemmeno questi ci hanno risposto. Intanto la situazione in classe è sempre pesante, a volte le maestre sono costrette a spostare tutti i bambini in un'altra aula perché non c'è verso di calmarlo».

I genitori avevano protestato anche l'anno scorso, senza arrivare allo "sciopero", «e l'unica promessa strappata era stata quella di coprire le ore mancanti di sostegno, ma a scapito di altre classi. Adesso siamo proprio stanchi, se dovesse disgraziatamente succedere qualcosa di gravela responsabilità sarà della direttrice, dei dirigenti scolastici del territorio e dei medici».